



Gestione Patrimonio
Informativo e Statistica

La contribuzione studentesca negli Atenei e negli istituti AFAM nell'anno accademico 2019-2020

Agosto 2021



Ministero dell'Istruzione

La presente pubblicazione fa riferimento ai dati **aggiornati al 30 Aprile 2021**.

I dati elaborati e qui pubblicati sono patrimonio della collettività: è consentito il loro utilizzo e la loro pubblicazione con la citazione della fonte (Fonte: Elaborazioni su banche dati Ministero dell'Istruzione nelle funzioni di avalimento per il Ministero dell'Università e della Ricerca, DGSIS – Ufficio VI Gestione patrimonio informativo e statistica).

Le banche dati complete delle rilevazioni sulla Contribuzione studentesca negli Atenei e negli Istituti AFAM (rilevazioni "Contribuzione e Interventi") sono disponibili in Open-data all'indirizzo web <http://ustat.miur.it/> sezione "OPENDATA". La rilevazione effettuata presso gli Atenei ha come base-dati l'Anagrafe Nazionale degli Studenti universitari.

Autore di questa pubblicazione: Claudia Pizzella

Prima pubblicazione: Agosto 2021

Versione del 11/05/2022: pagina 13, rettifica della Tavola 6

Introduzione

L'Ufficio Gestione patrimonio informativo e statistica del MIUR elabora annualmente dati e statistiche relative alla contribuzione studentesca sia negli Atenei che negli istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM).

La regolamentazione più recente in materia di contribuzione studentesca per i corsi di laurea e di laurea magistrale è contenuta nella Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", art. 1, comma 252-267. Le disposizioni in essa riportate sono in vigore a partire dall'anno accademico 2017/2018.

Per gli istituti statali universitari (ad eccezione dell'Università degli studi di Trento e degli Istituti ad ordinamento speciale) e dell'Alta formazione artistica e musicale è previsto il pagamento di un importo denominato "contributo onnicomprensivo annuale", che può essere differenziato tra i diversi corsi. Oltre all'importo dovuto, gli studenti sono tenuti a versare una quota suppletiva, decisa a livello regionale, come contributo per la concessione delle borse di studio, e l'imposta di bollo dovuta per legge.

Per gli studenti che soddisfano i requisiti di merito richiesti, misurati in crediti formativi acquisiti, iscritti nell'Istituto da un numero di anni accademici inferiore o uguale alla durata normale del corso di studi frequentato, aumentata di uno, tale importo deve essere graduato in base al livello ISEE (derivante dal reddito e della composizione del nucleo familiare), soddisfacendo i termini imposti dalla legge.

La novità più importante di quest'ultima normativa è l'istituzione della "NO-TAX Area": gli studenti con ISEE inferiore o uguale a 13.000 euro che congiuntamente soddisfano i requisiti richiesti in termini di anno di iscrizione e di crediti acquisiti sono esonerati dal contributo onnicomprensivo annuale. Inoltre, per gli studenti con ISEE tra 13.000 e 30.000 euro, con i requisiti richiesti, è previsto un regime di tassazione agevolato, graduato rispetto al livello ISEE e con limiti imposti dalla normativa stessa.

Conseguentemente all'emergenza COVID-19, per l'anno accademico 2020/2021 tra le misure straordinarie adottate a supporto degli studenti delle Università statali sono stati deliberati l'innalzamento del limite ISEE per l'applicazione della "NO-TAX Area" a 20.000 euro nonché ulteriori agevolazioni in termini di esonero



parziale per gli studenti con ISEE inferiore o uguale a 30.000 euro (Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, art. 236, attuato con il Decreto Ministeriale n. 234 del 26 giugno 2020 per gli Atenei e con il Decreto Ministeriale n. 295 del 14 luglio 2020 per le Istituzioni AFAM).

Nel presente focus verranno analizzati aspetti legati alla contribuzione studentesca ed agli esoneri per gli studenti iscritti negli Atenei¹ e negli Istituti AFAM a corsi di laurea ed a corsi accademici di I e II livello (inclusi i corsi a ciclo unico)².

La contribuzione studentesca verrà misurata tramite l'importo mediamente pagato dagli studenti per l'iscrizione e la frequenza ai corsi in un anno accademico. Tale contribuzione è calcolata sulla base delle tasse realmente pagate, al netto della tassa regionale per il DSU e dell'imposta di bollo dove previste (quantificabili nell'ultimo triennio in circa 156 euro annui). Poiché una percentuale di studenti è esonerato totalmente dalle tasse, oltre alla contribuzione media calcolata rispetto al totale degli iscritti al sistema, è importante effettuare anche l'analisi della contribuzione media determinata escludendo dal calcolo gli studenti esonerati totalmente (compresi gli studenti per i quali la contribuzione è finanziata da enti esterni) che rappresenta la quota mediamente dovuta per l'iscrizione ad un anno accademico dagli studenti che effettivamente finanziano il sistema di istruzione superiore (studenti "paganti").

Verranno presentati dati relativi agli ultimi tre anni accademici disponibili: 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020 (ultimo anno per il quale si hanno a disposizione dati definitivi). Per quanto riguarda la lettura delle tabelle relative alle istituzioni statali tenute all'applicazione della legge 232/2016, si tenga conto che l'anno accademico 2017/2018 è il primo anno in cui è entrata in vigore tale legge ed in particolare in cui è stata introdotta la "NO-TAX Area". Per questa analisi si presentano anche dati relativi all'anno 2016/2017, ultimo prima dell'entrata in vigore. I dati sull'estensione della "NO-TAX Area" e delle ulteriori agevolazioni dovute all'emergenza COVID non sono ancora disponibili.

¹ Per il triennio in esame non sono incluse le Università telematiche "Niccolò Cusano" e "Mercatorum" di Roma e l'Università telematica "Pegaso" di Napoli. Negli approfondimenti relativi al solo a.a. 2019/2020 l'Università telematica "Mercatorum" di Roma è tuttavia inclusa.

² Nei paragrafi relativi agli Atenei, saranno riportati genericamente come "corsi di laurea".

La contribuzione studentesca negli Atenei

La Tavola 1 riporta la contribuzione pro-capite nonché la percentuale di studenti paganti nell'ultimo triennio, con il dettaglio per ripartizione geografica per l'ultimo anno accademico. Per gli studenti iscritti a corsi di laurea degli Atenei statali la contribuzione media ha subito una diminuzione del 3,3% nel triennio. Il valore risulta in continua decrescita (il valore minimo di 971 euro si registra nell'anno accademico 2019/2020) ed è dovuta all'andamento dell'incidenza degli studenti esonerati dal pagamento delle tasse e della conseguente diminuzione degli studenti paganti (-4,2% nel triennio): infatti, focalizzando l'attenzione sui valori medi della contribuzione riferita ai soli studenti paganti, negli ultimi tre anni il valore è pressoché stabile e pari ad 1.353 euro nell'anno accademico 2019/2020.

Gli Atenei non statali telematici e gli Atenei non statali con modalità di erogazione della didattica convenzionale presentano invece entrambi un livello di contribuzione pro-capite in aumento sia con riferimento a tutti gli studenti iscritti che rispetto ai soli paganti. L'incremento maggiore si registra per la contribuzione media complessiva negli Atenei non statali telematici (+18,5%) mentre negli Atenei non statali convenzionali tale aumento è più moderato (+2,9%). Negli Atenei non statali telematici, inoltre, si riscontra un notevole aumento dell'incidenza degli studenti paganti (aumento percentuale di 12,4% nel triennio), che risulta invece in lieve calo negli Atenei non statali convenzionali (diminuzione di un punto percentuale circa).

Il divario tra la contribuzione pro-capite tra gli Atenei statali e gli Atenei non statali convenzionali è lievemente aumentato, ma sostanzialmente si conferma anche per l'anno accademico 2019/2020 che gli studenti iscritti negli Atenei non statali con erogazione della didattica convenzionale hanno pagato mediamente quasi cinque volte in più rispetto ai loro colleghi iscritti negli Atenei statali, considerando la contribuzione media dei soli studenti paganti, i quali costituiscono il 90% circa negli Atenei non statali contro il 72% negli Atenei statali, dove è in vigore la "NO-TAX Area".

Rispetto agli Atenei non statali telematici il divario è invece notevolmente ridotto.

Tavola 1 - Contribuzione media nei corsi di laurea, per tipologia di Ateneo e ripartizione geografica (euro) - a.a. 2017/2018 - 2019/2020

Anno	Contribuzione media	Contribuzione media paganti	Percentuale studenti paganti
Atenei statali			
2017/2018	1.004	1.341	74,9
2018/2019	983	1.355	72,6
2019/2020	971	1.353	71,7
<i>Nord-Ovest</i>	1.229	1.601	76,8
<i>Nord-Est</i>	1.210	1.600	75,6
<i>Centro</i>	880	1.201	73,2
<i>Sud</i>	707	1.093	64,6
<i>Isole</i>	624	997	62,7
variazione % 2017/2018 - 2019/2020	-3,3%	0,9%	-4,2%
Atenei non statali telematici (1)			
2017/2018	1.915	2.485	77,1
2018/2019	2.063	2.583	79,9
2019/2020	2.270	2.620	86,7
<i>Nord-Ovest</i>	3.216	3.676	87,5
<i>Nord-Est</i>	-	-	-
<i>Centro</i>	1.621	1.859	87,2
<i>Sud</i>	2.286	2.286	100,0
<i>Isole</i>	-	-	-
variazione % 2017/2018 - 2019/2020	18,5%	5,4%	12,4%
Atenei non statali - esclusi telematici			
2017/2018	5.581	6.135	91,0
2018/2019	5.706	6.318	90,3
2019/2020	5.743	6.386	89,9
<i>Nord-Ovest</i>	6.424	7.059	91,0
<i>Nord-Est</i>	763	1.173	65,0
<i>Centro</i>	6.810	7.351	92,6
<i>Sud</i>	2.468	2.899	85,1
<i>Isole</i>	2.112	2.271	93,0
variazione % 2017/2018 - 2019/2020	2,9%	4,1%	-1,1%

(1) Si veda la nota 1 di pagina 4.

N.B. La contribuzione media è calcolata sulla base delle tasse realmente pagate (al netto della tassa regionale per il DSU e dell'imposta di bollo dove previste).

Per ogni tipologia di Ateneo, la variabilità nel territorio è rilevante, come si evince sia dalla Tavola 1 che dal Grafico 1.

Negli Atenei statali è evidente la diminuzione della contribuzione media, sia per gli studenti paganti che per il totale degli iscritti, dal Nord (in cui le ripartizioni Nord-Ovest e Nord-Est risultano allineate con 1.600 euro annui per gli studenti



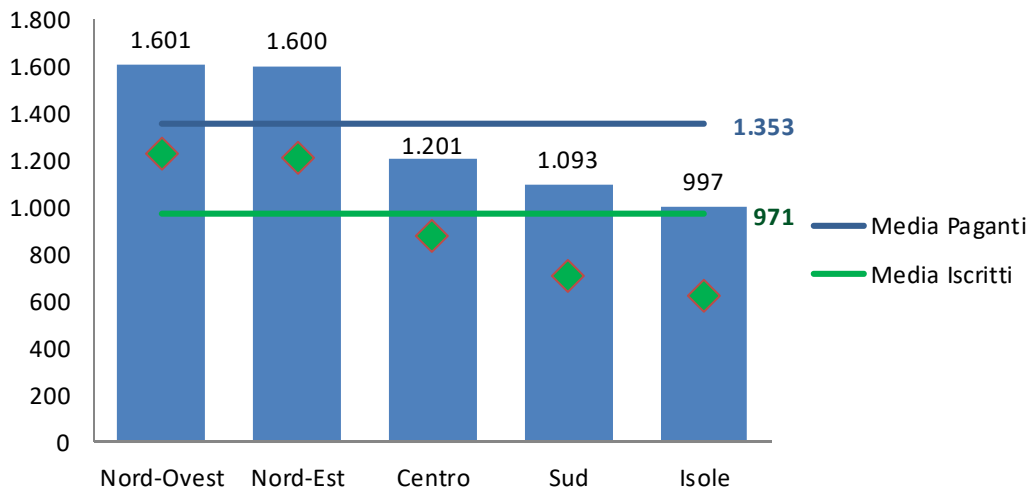
paganti, pari a oltre i tre quarti degli iscritti) alle Isole (meno di 1.000 euro, pagati solamente dal 62,7% degli iscritti): uno studente iscritto in un Ateneo statale di quest'area geografica ad un corso di laurea nell'anno accademico 2019/2020 ha pagato circa il 60% in più rispetto ad uno studente delle Isole (oltre 600 euro di differenza). Tali differenze sono rimaste pressoché invariate rispetto all'anno accademico precedente. Sposando l'attenzione sulla media calcolata rispetto a tutti gli studenti, la variazione è ancora più evidente, poiché nel Nord-Ovest la contribuzione media risulta quasi il doppio rispetto alle Isole. Ciò è dovuto al fatto che dal Nord al Sud e Isole, passando per il Centro, l'incidenza percentuale degli studenti paganti è in diminuzione (Tavola 1), evidentemente dovuta alla maggiore quota di studenti con livelli ISEE tali da avere l'esonero totale dalla contribuzione, principale motivazione di esonero dalla contribuzione, come sarà chiarito nel paragrafo dedicato alla "NO-TAX Area".

Anche negli Atenei telematici, seppur poco numerosi e non presenti come sede amministrativa in tutto il territorio italiano, l'area del Nord-Ovest è decisamente la più costosa, con quasi 3.700 euro annui pagati dall'87,5% degli iscritti.

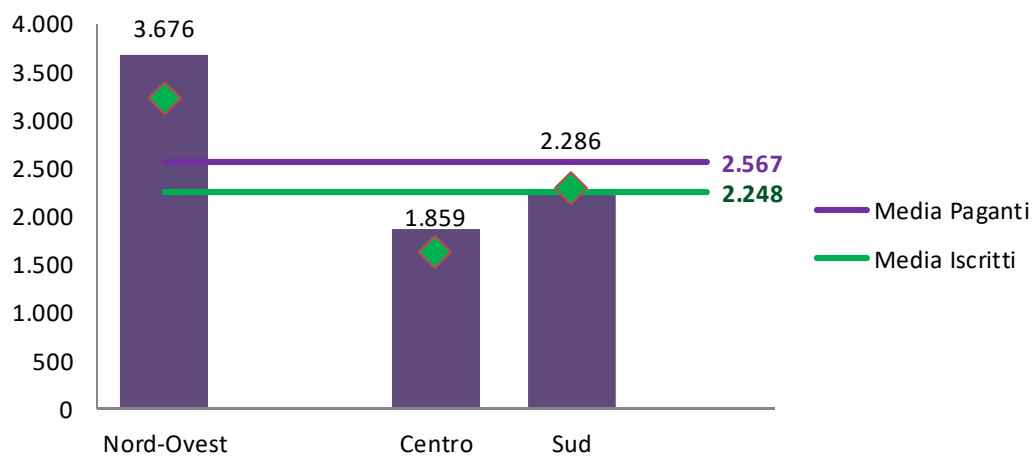
Infine, il Centro è l'area geografica in cui si registra la contribuzione media più elevata negli Atenei non statali con erogazione della didattica convenzionale (oltre 7.350 euro annui per i paganti, quasi il 93% degli iscritti), seguita dal Nord-Ovest. Si segnala che nel Nord-Est, in cui si riscontra il valore di tassa media più bassa (1.173 euro annui per i paganti, che rappresentano solamente il 65% degli iscritti), è presente la sola Libera Università di Bolzano, Ateneo principalmente finanziato dalla provincia autonoma di Bolzano.

Grafico 1 - Contribuzione media per ripartizione geografica e per tipologia di Ateneo (euro) - a.a. 2019/2020

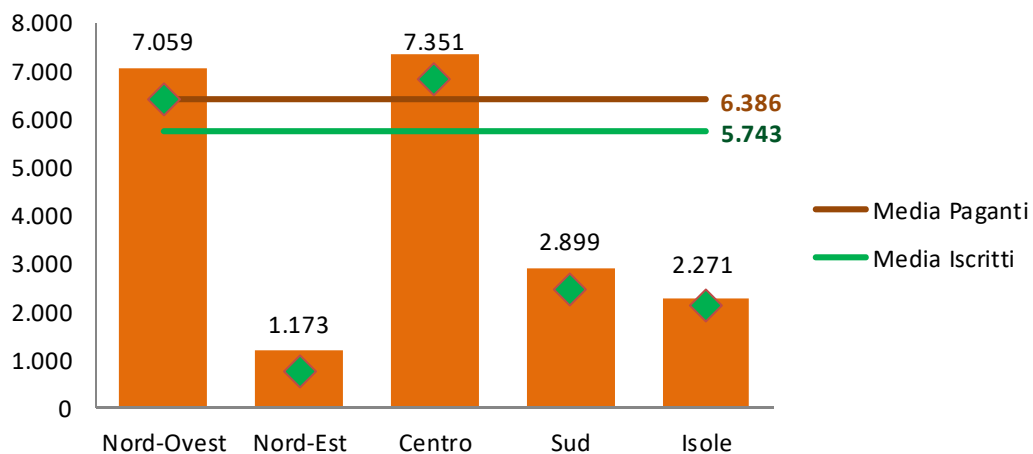
Atenei statali



Atenei non statali telematici



Atenei non statali - esclusi telematici



Analizzando la distribuzione degli studenti rispetto ai contributi pagati, riportata nella Tavola 2, si evidenzia che nel 2019/2020, ben oltre un quarto (28,3%) degli studenti dei corsi di laurea degli Atenei statali ha usufruito di un esonero totale dalle tasse oppure la sua quota di iscrizione è stata pagata da un altro ente (grazie, ad esempio, a convenzioni). Gli studenti paganti hanno versato per la maggior parte tasse e contributi fino ai 500 euro o tra 500 e 1.000 euro ed entro i 2.500 euro si colloca più del 90% degli studenti. Non si registrano studenti che pagano più di 5.000 euro annui.

Negli Atenei non statali telematici la percentuale di studenti totalmente esonerati rappresenta il 12,4% della popolazione studentesca. La classe in cui si colloca la maggior parte degli studenti (24,8%) è quella compresa tra 2.000 e 2.500 euro, ma anche la fascia tra 1.500 e 2.000 euro è ben rappresentata (20,8%).

Seppur circa il 10% degli studenti risulti esonerato dal pagamento delle tasse, chiaramente spostata verso importi più elevati è la distribuzione degli studenti negli Atenei non statali con erogazione della didattica convenzionale, in cui oltre la metà degli studenti (56,1%) paga un importo superiore ai 5.000 euro.

Tavola 2 - Distribuzione percentuale degli studenti per classe di importo della contribuzione, per tipologia di Ateneo - a.a. 2019/2020

Classe di importo (euro)	Statali	Non statali telematici	Non statali esclusi telematici
esonerati totalmente (1)	28,3	12,4	10,1
fino a 500,00	16,0	1,8	0,6
da 500,01 a 1.000,00	15,6	4,5	0,7
da 1.000,01 a 1.500,00	10,4	6,3	4,1
da 1.500,01 a 2.000,00	11,4	20,8	3,0
da 2.000,01 a 2.500,00	9,5	24,8	5,5
da 2.500,01 a 3.000,00	5,6	8,2	3,1
da 3.000,01 a 3.500,00	1,3	3,2	5,7
da 3.500,01 a 4.000,00	1,5	12,6	3,5
da 4.000,01 a 4.500,00	0,2	0,7	4,1
da 4.500,01 a 5.000,00	0,1	0,5	3,4
da 5.000,01 a 6.000,00	0,0	0,6	8,6
da 6.000,01 a 8.000,00	0,0	2,2	18,5
da 8.000,01 a 10.000,00	0,0	0,4	10,0
oltre 10.000,00	0,0	0,9	19,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0

(1) Inclusi gli studenti per i quali la contribuzione è pagata da altri enti

Gli studenti esonerati negli Atenei

In base a disposizioni di legge o a specifici regolamenti di Ateneo, gli studenti che possiedono determinati requisiti, per lo più legati al reddito e merito, sono esonerati totalmente dalle tasse dovute per l'iscrizione e la frequenza dei corsi. Per l'ultimo triennio l'incidenza percentuale di tali studenti è riportata nella Tavola 3.

Negli Atenei statali la regolamentazione imposta dalla legge 232/2016 ha certamente avuto esiti importanti sul 2017/2018, primo anno di applicazione della legge, quasi raddoppiando la percentuale di esonerati totalmente (nell'anno accademico 2016/2017 era pari a 13,2%). Tale percentuale ha continuato ad aumentare, raggiungendo nell'anno accademico 2019/2020 il 28,3% della popolazione iscritta, con un aumento percentuale del 12,5% nell'ultimo triennio.

Negli Atenei non statali telematici la tendenza è invece inversa, essendo stata registrata nell'ultimo triennio una diminuzione di quasi 10 punti percentuali.

In aumento invece la percentuale di studenti totalmente esonerati nell'ultimo triennio negli Atenei non statali con didattica convenzionale (+11,3%), la cui quota dipende soprattutto dagli esoneri in base alla normativa sul Diritto allo Studio regionale (d.lgs. 68/12).

Tavola 3 - Incidenza percentuale degli studenti esonerati totalmente rispetto al totale degli iscritti, per tipologia di Ateneo - a.a. 2017/2018 - 2019/2020

Anno	Statali	Non statali telematici	Non statali esclusi telematici
2017/2018	25,1	22,9	9,0
2018/2019	27,4	20,1	9,7
2019/2020	28,3	13,3	10,1
variazione % 2017/2018 - 2019/2020	12,5%	-41,8%	11,3%

N.B. Inclusi gli studenti per i quali la contribuzione è pagata da altri enti

Gli Atenei possono offrire agli studenti anche agevolazioni parziali sulla retta di iscrizione, oltre al regime di contribuzione agevolato in base al livello ISEE, non considerato "esonero parziale". Per i corsi di laurea, come si evince dalla Tavola 4, l'incidenza percentuale degli esoneri parziali si è attestata nel 2019/2020 all'11,3% negli Atenei statali e al 7,9% negli Atenei non statali con erogazione della didattica

convenzionale. Benché in diminuzione nel triennio, molto elevata è tale percentuale negli Atenei non statali telematici (oltre 30%), per i quali sono attive convenzioni che determinano agevolazioni nella retta di iscrizione.

Tavola 4 - Incidenza percentuale degli studenti esonerati parzialmente rispetto al totale degli iscritti, per tipologia di Ateneo - a.a. 2017/2018 - 2019/2020

Anno	Statali	Non statali telematici	Non statali esclusi telematici
2017/2018	12,1	35,7	6,4
2018/2019	10,7	32,5	6,4
2019/2020	11,3	30,5	7,9
variazione % 2017/2018 - 2019/2020	-6,8%	-14,7%	22,4%

Si evidenzia, tuttavia, che l'incidenza percentuale degli studenti esonerati parzialmente risente molto delle diverse definizioni stesse di "studente esonerato parzialmente" date dagli Atenei, non omogenee nel sistema, nonché dalle variazioni di definizione adottate nel tempo dagli Atenei stessi.

La "NO-TAX Area" negli Atenei

La "NO-TAX Area" negli Atenei statali per i corsi di laurea di I e II livello, introdotta dalla legge 232/2016 a partire dall'anno accademico 2017/2018, è ormai una realtà consolidata ed è stata ulteriormente ampliata con appositi decreti ministeriali per offrire ulteriori agevolazioni agli studenti a causa della pandemia da COVID-19 ancora in atto.

Per la valutazione degli effetti della legge 232/2016 si ha a disposizione una serie storica di quattro anni, dall'anno 2016/2017, ultimo prima dell'introduzione "NO-TAX Area" al 2019/2020, ultimo anno accademico disponibile. I dati per la valutazione della "NO-TAX Area ampliata" (relativa all'anno accademico 2020/2021) non sono ancora consolidati.

Una prima analisi può essere effettuata focalizzando l'attenzione sulle motivazioni di esonero registrate per gli studenti dei corsi di laurea delle Università statali tenute all'applicazione di tale legge (sono pertanto escluse l'Università degli studi di Trento nonché le Università per stranieri di Siena e di Perugia, Istituti ad ordinamento speciale). I valori sono riportati nella Tavola 5.

Nel 2019/2020 la percentuale di studenti con esonero dalle tasse grazie all'introduzione della "NO-TAX Area" risulta pari al 9% degli iscritti, in lieve calo rispetto al primo anno di applicazione della legge. Tale motivazione è la seconda in ordine di consistenza, dopo l'idoneità alla borsa di studio regionale in base al d.lgs. 68/12 (si intendono beneficiari e idonei non beneficiari di borsa) pari al 12,7%. In entrambi i casi l'esonero è legato al livello ISEE del nucleo familiare e spesso le due motivazioni si sovrappongono. Nella tabella i casi di compresenza delle due motivazioni sono stati inseriti nella riga "Beneficiari e idonei borsa di studio (d.lgs. 68/12)" in modo tale da isolare nella riga della "NO-TAX Area" l'effetto netto della legge 232/2016. Complessivamente, la quota di studenti con esonero della contribuzione per motivi legati al reddito (che rappresenta più dei tre quarti degli esoneri complessivi) è pari al 21,7%, in aumento di un punto percentuale rispetto al primo anno di applicazione della legge e di ben 11,5 punti percentuali prima della sua applicazione (anno accademico 2016/2017). Ulteriori casi di esonero dovuti al reddito familiare sono inseriti in "Altre motivazioni", in cui sono compresi anche casi di esonero totale decisi in autonomia da diversi Atenei che hanno innalzato il livello ISEE sotto il quale esonerare totalmente lo studente, rispetto a quanto imposto dalla normativa in vigore (ISEE 13.000 euro).

Tavola 5 - Studenti dei corsi di laurea esonerati totalmente dalle tasse negli Atenei statali, per motivazione di esonero - a.a. 2016/2017 - 2019/2020

Motivazione di esonero totale	2016/2017			2017/2018			2018/2019			2019/2020								
	valori assoluti	% rispetto iscritti	% rispetto esonerati	valori assoluti	% rispetto iscritti	% rispetto esonerati	valori assoluti	% rispetto iscritti	% rispetto esonerati	valori assoluti	% rispetto a iscritti	% rispetto a esonerati						
NO-TAX Area (L. 232/16)				137.128	9,6	38,0	127.787	8,9	32,2	131.038	9,0	31,7						
Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12) (1)	144.390	10,2	77,7	158.619	11,1	43,9	171.950	11,9	43,4	184.818	12,7	44,7						
Studenti con disabilità (d.lgs. 68/12) (2)	12.189	0,9	6,6	14.014	1,0	3,9	14.830	1,0	3,7	16.342	1,1	4,0						
Altre motivazioni	29.138	2,1	15,7	51.172	3,6	14,2	81.791	5,7	20,6	81.461	5,6	19,7						
TOTALE	185.717	13,1	100,0	360.933	25,2	100,0	396.358	27,5	100,0	413.659	28,4	100,0						
variazione % rispetto all'a.a. precedente	➔ +			94,3%	➔ +			92,3%	➔ +			9,8%	➔ +		4,4%	➔ +		3,1%
variazione % 2016/2017 - 2019/2020	➔ +			➔ +			➔ +			➔ +			122,7%		116,3%			

(1) Per gli a.a. dal 2017/2018 al 2019/2020, compresi studenti con compresenza di appartenenza alla "NO-TAX area"

(2) Per gli a.a. dal 2017/2018 al 2019/2020, compresi studenti esonerati per altre situazioni di disabilità

Sia il valore assoluto che la percentuale rispetto agli iscritti sono ancora in aumento negli ultimi due anni e tali valori sono più che raddoppiati rispetto all'ultimo anno prima dell'entrata in vigore della legge sulla "NO-TAX Area" (variazione percentuale rispettivamente del 122,7% e 116,3% nel triennio).

Nella Tavola 6 è riportato il dettaglio per ripartizione geografica della percentuale di studenti, rispetto al totale degli iscritti, esonerati totalmente per motivazioni legate al livello ISEE familiare, con il dettaglio della percentuale esonerata grazie all'introduzione della "NO-TAX Area" che ha ampliato tale percentuale precedentemente essenzialmente determinata dalla idoneità alla borsa di studio regionale (d.lgs. 68/12) nell'ambito della normativa sul Diritto allo Studio. È evidente l'impatto dell'introduzione della "NO-TAX Area" sulla popolazione studentesca iscritta in Atenei del Sud e delle Isole. Di rilievo è anche l'impatto nel Centro e nel Nord-Ovest, mentre risulta meno consistente nella zona del Nord-Est, seppur presente, in cui è comunque importante la quota di studenti esonerati in quanto beneficiari o idonei non beneficiari di borsa regionale.

Tavola 6 - Studenti dei corsi di laurea esonerati totalmente dalle tasse negli Atenei statali per motivazioni con base ISEE (1), con dettaglio per "NO-TAX Area pura" (2), per ripartizione geografica (valori % rispetto al totale iscritti) - a.a. 2016/2017 - 2019/2020

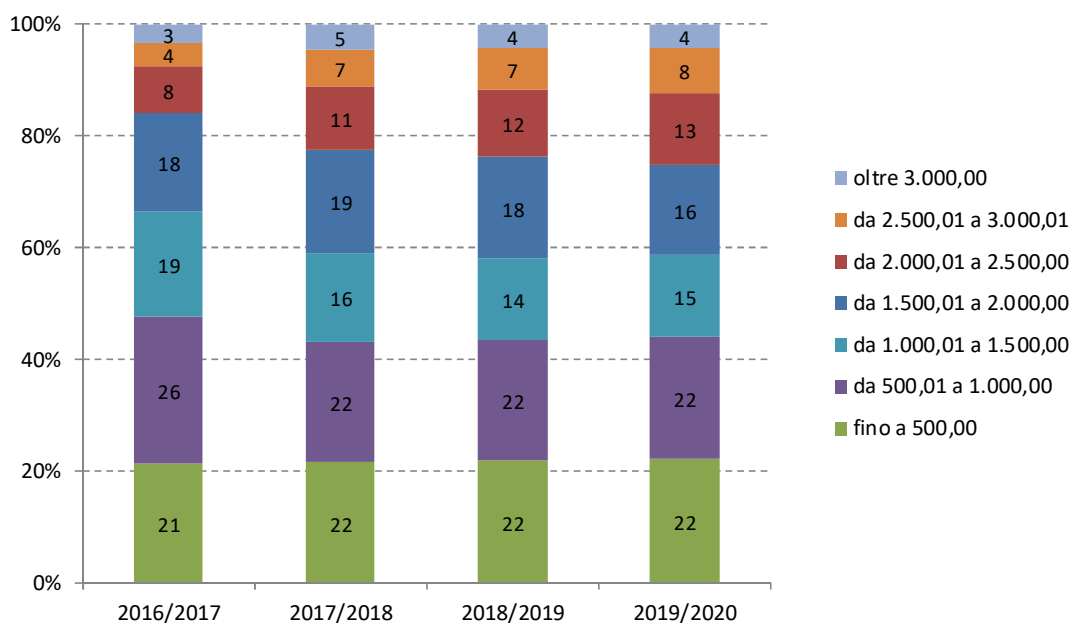
Ripartizione geografica	2016/2017	2017/2018		2018/2019		2019/2020	
	Totale esoneri base ISEE	Totale esoneri base ISEE	di cui NO-TAX Area pura (L. 232/16)	Totale esoneri base ISEE	di cui NO-TAX Area pura (L. 232/16)	Totale esoneri base ISEE	di cui NO-TAX Area pura (L. 232/16)
Nord-Ovest	7,3	15,7	7,6	16,4	7,7	16,5	7,8
Nord-Est	11,8	15,4	3,9	16,7	4,3	16,6	3,7
Centro	8,8	18,6	8,8	19,2	9,1	20,0	9,0
Sud	11,4	29,0	16,2	26,5	12,7	28,9	13,2
Isole	14,9	28,9	12,1	31,2	11,5	32,7	13,3
TOTALE	10,2	20,7	9,6	20,8	8,9	21,7	9,0

(1) Per il 2016/2017 corrisponde ai Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12), per gli anni dal 2017/2018 al 2019/2020 include Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12) e l'appartenenza alla "NO-TAX Area"

(2) Per "NO-TAX Area pura" si intende esclusa la compresenza con Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12)

Infine, il Grafico 2 riporta la composizione percentuale rispetto ai soli iscritti paganti nelle classi di contribuzione considerate, per gli anni accademici dal 2016/2017 al 2019/2020, per gli iscritti a corsi di laurea negli Atenei statali tenuti all'applicazione della legge. Dal grafico si evince che dall'anno di entrata in vigore della legge 232/2016 la distribuzione percentuale degli studenti rispetto alla quota di iscrizione si è ulteriormente stabilizzata.

Grafico 2 - Composizione percentuale degli studenti paganti per classe di importo della contribuzione negli Atenei Statali - a.a. 2016/2017 - 2019/2020



È interessante il confronto con l'ultimo anno prima dell'entrata in vigore della legge 232/2016. Infatti, mentre negli ultimi quattro anni la classe di contribuzione più bassa (fino a 500 euro) è rimasta sostanzialmente stabile, risulta in diminuzione la quota degli studenti paganti fino a 1.500 euro (59% nel 2019/2020 rispetto al 67% nel 2016/2017) e ancor più la quota degli studenti paganti fino a 2.000 euro (75% nel 2019/2020 rispetto al 84% nel 2016/2017). Di contro, è in aumento la percentuale complessiva degli studenti che pagano più di 2.000 euro (25% nel 2019/2020 rispetto al 16% nel 2016/2017).

Gli effetti dell'introduzione della legge 232/2016 si confermano quindi sostanziali in termini di agevolazioni totali dalle tasse per gli studenti con ISEE inferiore o uguale a 13.000 euro ed aventi i requisiti di merito e di anno di iscrizione, mentre la graduazione delle tasse per gli studenti con ISEE tra 13.000 e 30.000 euro (o non aventi i requisiti di merito e di anno di iscrizione) non sembrerebbe aver modificato quanto già previsto dai regolamenti di Ateneo in virtù della normativa previgente, spostando, al contrario, la distribuzione degli studenti verso importi di contribuzione più elevati, seppur non in modo consistente ma comunque tale da far registrare un aumento della contribuzione media per gli studenti paganti che, nel 2016/2017, prima dell'entrata in vigore della legge risultava pari a 1.236 euro quasi 120 euro in meno rispetto all'anno accademico 2019/2020 (Tavola 1, euro 1.353).

La contribuzione studentesca negli Istituti AFAM

La contribuzione mediamente pagata dagli studenti iscritti negli istituti AFAM³ è stata calcolata, così come per gli Atenei, sia rispetto a tutti gli studenti iscritti, sia rispetto ai soli studenti paganti. Essa si differenzia in modo rilevante rispetto alla tipologia di Istituto, così come riportato nella Tavola 7 per gli Istituti statali.

Tavola 7 - Contribuzione media negli istituti AFAM Statali, per tipologia di istituto (euro) - a.a. 2017/2018 - 2019/2020

Tipologia di istituto	2017/2018	2018/2019	2019/2020	variazione % 2017/18 - 2019/20
Contribuzione media				
Accademie di Belle Arti	948,17	927,05	924,43	-2,5%
Accademia Naz. Arte Drammatica	1.688,31	1.892,76	1.821,44	7,9%
Accademia Naz. di Danza	680,15	872,34	748,50	10,0%
Conservatori di musica	765,21	776,87	765,81	0,1%
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	1.090,67	1.164,55	1.043,78	-4,3%
TOTALE	868,28	864,99	860,11	-0,9%
Contribuzione media studenti paganti				
Accademie di Belle Arti	1.501,67	1.311,18	1.376,18	-8,4%
Accademia Naz. Arte Drammatica	1.969,70	2.438,14	2.180,60	10,7%
Accademia Naz. di Danza	959,66	1.276,11	1.147,37	19,6%
Conservatori di musica	983,84	992,42	1.015,88	3,3%
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	1.185,06	1.259,18	1.138,13	-4,0%
TOTALE	1.239,46	1.164,34	1.209,06	-2,5%

N.B. La contribuzione media è calcolata sulla base delle tasse realmente pagate (al netto della tassa regionale per il DSU e dell'imposta di bollo dove previste).

Si evidenzia che per gli Istituti statali, nell'ultimo triennio la contribuzione media è rimasta sostanzialmente stabile se considerata per il complesso degli istituti, mentre si registra variabilità tra le diverse tipologie, passando dall'aumento del 10% nell'Accademia di Danza, alla diminuzione del 4,3% negli ISIA. Per tutte le tipologie tuttavia si riscontra una diminuzione rispetto all'anno accademico precedente. La contribuzione media degli studenti paganti complessivamente

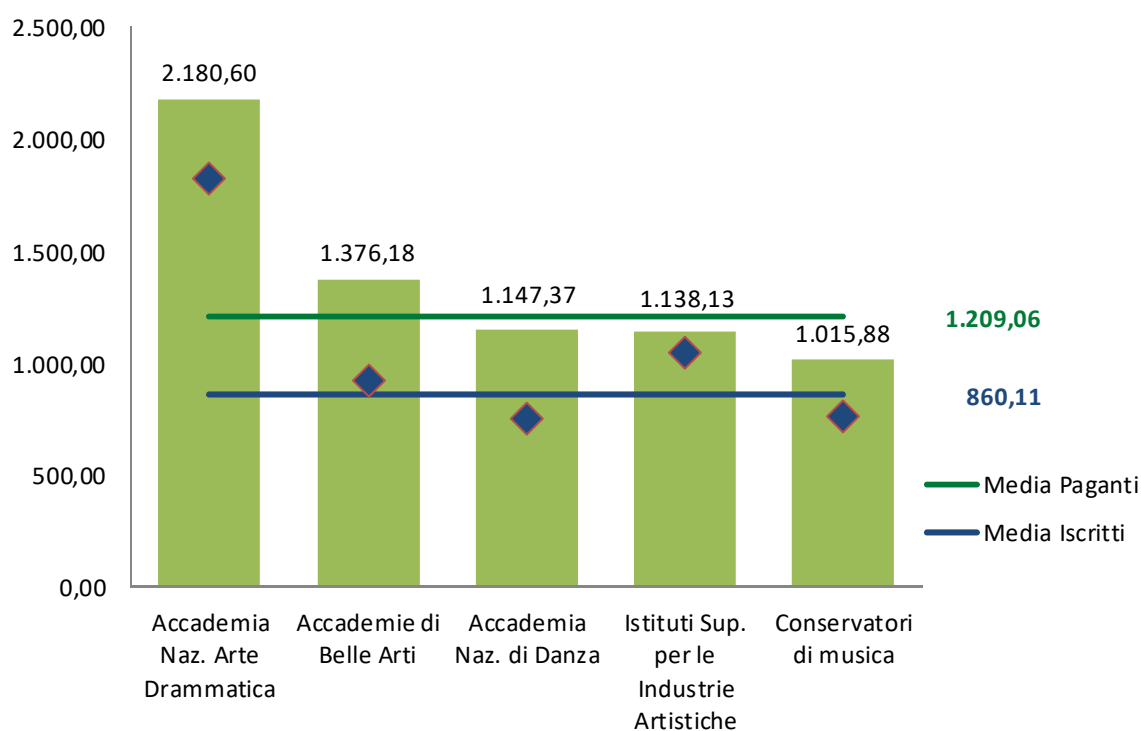
³ Si fa riferimento agli studenti iscritti a corsi accademici, di livello universitario.

risulta anch'essa in diminuzione (-2,5%) ma in maniera variabile e non per tutte le tipologie di istituto.

Nell'anno accademico 2016/2017, ultimo anno prima dell'entrata in vigore della legge 232/2016, per l'insieme degli istituti statali gli indicatori di contribuzione media risultavano pari a euro 824 (per tutti gli studenti iscritti) e 935 (per i soli studenti paganti). Rispetto ad entrambi gli indicatori si registra un aumento, ancor più importante per gli studenti paganti, che risultano corrispondere agli istituti quasi un terzo in più nel 2019/2020 rispetto al 2016/2017.

Nel Grafico 3 si riporta la contribuzione media registrata nell'anno accademico 2019/2020 per gli Istituti statali, per tipologia di istituto.

Grafico 3 - Contribuzione media negli istituti AFAM Statali, per tipologia di istituto (euro) - 2019/2020



L'Accademia Nazionale di Arte Drammatica risulta avere contribuzione media più elevata (1.821 euro per tutti gli studenti e 2.181 per i soli paganti), con andamento altalenante nell'ultimo triennio, registrandosi un aumento nell'anno accademico 2018/2019 (come si evince dalla precedente Tavola 7).

I Conservatori di musica statali registrano invece la contribuzione media più bassa, sia rispetto a tutti gli studenti che rispetto i soli paganti (rispettivamente 766 euro e 1.016 euro nel 2019/2020), anche in questo caso altalenante nell'ultimo triennio, registrandosi un lieve aumento nell'anno accademico 2018/2019 (Tavola 7).

Si noti infine come negli ISIA la differenza tra contribuzione media dei paganti e contribuzione media complessiva sia molto contenuta (meno di 100 euro, rispetto a quasi 350 euro per il complesso degli istituti) essendo più bassa la percentuale di studenti totalmente esonerati dalle tasse, come sarà evidente nella Tavola 9 del paragrafo successivo.

Nella Tavola 8 è riportata la contribuzione mediamente pagata dagli studenti iscritti negli Istituti AFAM non statali.

Tavola 8 - Contribuzione media negli istituti AFAM non statali, per tipologia di istituto (euro) - a.a. 2017/2018 - 2019/2020

Tipologia di istituto	2017/2018	2018/2019	2019/2020	variazione % 2017/18 - 2019/20
Contribuzione media				
Accademie legalm. riconosciute	5.925,84	6.138,80	6.137,28	3,6%
Istituti superiori di studi musicali	1.090,67	1.164,55	1.043,78	-4,3%
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212)	7.579,56	7.432,88	7.353,06	-3,0%
TOTALE	5.955,16	6.058,62	6.033,68	1,3%
Contribuzione media studenti paganti				
Accademie legalm. riconosciute	6.055,81	6.255,20	6.234,98	3,0%
Istituti superiori di studi musicali	1.185,06	1.259,18	1.138,13	-4,0%
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212)	7.600,05	7.464,20	7.381,28	-2,9%
TOTALE	5.783,95	6.086,38	6.180,03	6,8%

N.B. La contribuzione media è calcolata sulla base delle tasse realmente pagate (al netto della tassa regionale per il DSU e dell'imposta di bollo dove previste)

La differenziazione tra la contribuzione media complessiva e la contribuzione media degli studenti paganti è meno marcata, essendo molto bassa la percentuale degli studenti non paganti, come sarà evidente nel paragrafo successivo (Tavola 11). Sia complessivamente che per le diverse tipologie di istituto le variazioni registrate sono molto contenute: si è verificato un aumento della contribuzione pro-capite nel triennio del 1,3% ma una lieve diminuzione negli ultimi due anni (-0,4%). Risulta invece in aumento più consistente nel triennio



la contribuzione media dei paganti (+6,8% complessivamente): tuttavia, tale incremento non è generalizzato ed è dovuto all'aumento registrato nelle Accademie legalmente riconosciute.

Le Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212), in numero sempre più consistente negli ultimi anni, sono gli Istituti in cui la contribuzione media è risultata più elevata (più di 7.350 euro per entrambi gli indicatori), seppur in diminuzione rispetto agli anni accademici precedenti.

Le Accademie legalmente riconosciute hanno registrato una contribuzione media in aumento nel triennio, pari a circa 6.140 euro nell'anno accademico 2019/2020; gli studenti paganti iscritti in tali istituti hanno pagato 6.235 euro, oltre 4,5 volte in più rispetto a quanto dovuto dai loro colleghi iscritti nelle Accademie di belle arti statali.

In diminuzione nel triennio è invece la contribuzione media negli Istituti superiori di studi musicali, pari a poco meno di 1.045 euro nell'anno accademico 2019/2020; decisamente meno consistente è la differenza tra le tasse pagate dagli studenti iscritti nei Conservatori di musica statali e gli studenti degli Istituti superiori di studi musicali, i quali pagano mediamente circa 125 euro in più rispetto ai loro colleghi degli istituti statali.

Gli studenti esonerati negli Istituti AFAM

Le tabelle che seguono riportano l'evoluzione della percentuale di studenti iscritti a corsi di livello universitario esonerati totalmente e parzialmente dalla contribuzione nell'ultimo triennio, ed un approfondimento sulle motivazioni di esonero totale negli Istituti statali per una valutazione sull'applicazione della legge 232/2016 sulla "NO-TAX Area".

Tavola 9 - Incidenza percentuale degli studenti esonerati totalmente e parzialmente dalle tasse negli istituti AFAM statali, per tipologia di istituto - a.a. 2017/2018 - 2019/2020

Tipologia di istituto	2017/2018	2018/2019	2019/2020	variazione % 2017/18 - 2019/20
Studenti esonerati totalmente				
Accademie di Belle Arti	36,9	29,3	32,8	-10,9%
Accademia Naz. Arte Drammatica	14,3	22,4	16,5	15,3%
Accademia Naz. di Danza	29,1	31,6	34,8	19,4%
Conservatori di musica	22,2	21,7	24,6	10,8%
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	23,2	20,7	20,3	-12,4%
TOTALE	29,9	25,7	28,9	-3,6%
Studenti esonerati parzialmente				
Accademie di Belle Arti	3,7	3,5	3,5	-6,3%
Accademia Naz. Arte Drammatica	0,0	0,0	0,0	0,0%
Accademia Naz. di Danza	12,3	17,2	14,6	18,7%
Conservatori di musica	7,9	7,0	7,2	-8,2%
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	3,4	0,0	7,2	114,9%
TOTALE	5,6	5,1	5,3	-6,0%

La percentuale complessiva di studenti totalmente esonerati risulta in lieve flessione nel triennio, con un decremento nel 2018/2019 per poi risalire nel 2019/2020. In realtà, la diminuzione nel triennio si registra solamente negli ISIA e nella Accademie di belle arti (dove tuttavia un terzo degli studenti è esonerato) mentre nelle Accademie di arte drammatica e di danza (dove quasi il 35% degli studenti risulta esonerato) e nei Conservatori (quasi un quarto degli studenti è esonerato) si riscontra un aumento.

Anche la percentuale degli studenti che hanno una riduzione delle tasse, oltre alla tassazione agevolata per livello ISEE, risulta in calo negli ultimi tre anni (-6%) ma molto variabile tra le tipologie di istituto. Complessivamente poco più del 5% degli studenti iscritti ha una agevolazione sulle tasse di iscrizione.

Come già evidenziato nelle premesse, anche per gli Istituti AFAM statali il 2017/2018 è il primo anno di entrata in vigore della nuova regolamentazione sulla contribuzione prevista dalla legge 232/2016 e, come già osservato nel settore universitario, gli effetti della nuova regolamentazione della tassazione diventano visibili se si analizza la percentuale di studenti totalmente esonerati negli istituti AFAM statali negli anni dal 2017/2018 al 2019/2020, rispetto all'anno accademico 2016/2017. L'analisi si può effettuare a partire dalla Tavola 10, in cui si focalizza l'attenzione sulle motivazioni di esonero totale, con evidenziata la motivazione per appartenenza alla "NO-TAX Area".

Sebbene per gli studenti paganti non si evidenzino benefici rispetto alla contribuzione dovuta, come si evince dal paragrafo precedente, risulta incrementata la percentuale degli studenti “non paganti” rispetto al totale degli studenti iscritti, con un aumento complessivo di 18 punti percentuali nel primo anno di attuazione della legge, rispetto all’anno precedente, per poi registrare una diminuzione di 4 punti percentuali nel secondo anno di attuazione, ma seguita da un nuovo aumento di 3 punti percentuali nel 2019/2020.

La principale motivazione di esonero totale per gli anni accademici in cui è in vigore la legge 232/2016 è proprio l’appartenenza alla “NO-TAX Area”, che nell’ultimo anno accademico per cui i dati sono disponibili rappresenta oltre la metà delle motivazioni di esonero totale ed è applicata al 15% degli studenti iscritti. Quest’ultima rappresenta pertanto la percentuale di studenti che risultano esonerati dalle tasse in virtù della normativa promulgata nel 2016. Tale motivazione seppur in calo rispetto al primo anno di attuazione della legge (16,4% nel 2017/2018) è di nuovo in aumento rispetto all’anno accademico 2018/2019.

In lieve e costante aumento negli ultimi quattro anni risulta il numero e la percentuale di esonerati in quanto beneficiari o idonei non beneficiari di borsa di studio “regionale” (d.lgs. 68/12), passando dal 9,6% degli iscritti dell’anno accademico 2016/2017 al 12% dell’anno 2018/2019, mentre le motivazioni di esonero legate alla disabilità o dovute ad altre motivazioni risultano ancora residuali.

Tavola 10 - Studenti esonerati totalmente dalle tasse negli istituti AFAM statali, per motivazione di esonero - a.a. 2016/2017 - 2019/2020

Motivazione di esonero totale	2016/2017			2017/2018			2018/2019			2019/2020							
	valori assoluti	% rispetto iscritti	% rispetto esonerati	valori assoluti	% rispetto iscritti	% rispetto esonerati	valori assoluti	% rispetto iscritti	% rispetto esonerati	valori assoluti	% rispetto iscritti	% rispetto esonerati					
NO-TAX Area (L. 232/16)	-	-	-	8.144	16,4	54,7	6.236	12,2	47,3	7.763	15,0	52,1					
Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12) (1)	4.712	9,6	81,1	5.421	10,9	36,4	5.895	11,5	44,7	6.202	12,0	41,6					
Studenti con disabilità (d.lgs. 68/12) (2)	500	1,0	8,6	630	1,3	4,2	657	1,3	5,0	646	1,3	4,3					
Altre motivazioni	595	1,2	10,2	692	1,4	4,6	394	0,8	3,0	296	0,6	2,0					
TOTALE	5.807	11,9	100,0	14.887	29,9	100,0	13.182	25,7	100,0	14.907	28,9	100,0					
variazione % rispetto all'a.a. precedente	➔ +			156,4%	➔ +			151,8%	➔ -			-11,5%	➔ +			13,1%	12,3%
variazione % 2016/2017 - 2019/2020	➔ +			➔ +			➔ +			➔ +			156,7%	142,7%			

(1) Per gli a.a. dal 2017/2018 al 2019/2020, compresi studenti con compresenza di appartenenza alla “NO-TAX Area”

(2) Per l'a.a. 2018/2019 e 2019/2020, compresi studenti esonerati per altre situazioni di disabilità

La Tavola 11 riporta infine la percentuale degli studenti totalmente esonerati dalle tasse negli Istituti non statali, la cui incidenza (oscillante intorno al 2% degli iscritti nel triennio) è decisamente più bassa rispetto agli Istituti statali e costante nel tempo.

È invece più consistente, ma in calo nel tempo, l'incidenza percentuale degli studenti con una riduzione delle tasse (12,2% nell'anno 2019/2020, -10% rispetto all'anno accademico 2017/2018).

Tavola 11 - Incidenza percentuale degli studenti esonerati totalmente e parzialmente dalle tasse negli istituti AFAM non statali, per tipologia di istituto - a.a. 2016/2017 - 2018/2019

Tipologia di istituto	2017/2018	2018/2019	2019/2020	variazione % 2017/18 - 2019/20
Studenti esonerati totalmente				
Accademie legalm. riconosciute	2,1	1,9	1,6	-27,0%
Istituti superiori di studi musicali	8,0	7,5	8,3	4,1%
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art. 11 DPR 8.7.2005, n.212)	0,3	0,4	0,4	41,8%
TOTALE	2,2	2,0	1,9	-12,6%
Studenti esonerati parzialmente				
Accademie legalm. riconosciute	20,4	20,7	18,6	-8,7%
Istituti superiori di studi musicali	7,7	6,7	11,3	46,4%
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art. 11 DPR 8.7.2005, n.212)	7,2	6,4	5,8	-19,4%
TOTALE	13,6	12,9	12,2	-9,9%